



LA DINAMICA DELLE IMPRESE Primo trimestre 2025

I dati relativi alla natimortalità delle imprese nei tre territori di Cremona, Mantova e Pavia, per il primo trimestre del 2025, elaborati dal Servizio Promozione e Informazione Economica della Camera di Commercio, mostrano complessivamente una leggera contrazione dell'andamento, con una differenza tra iscrizioni e cessazioni di segno meno per tutti e tre i territori. Complessivamente, la consistenza del Registro Imprese della Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia ammonta a 107.341 aziende registrate a fine marzo. Il tasso di crescita dei tre territori risulta pari al -0,3%, con un posizionamento in territorio negativo anche per l'Italia (-0,1%), mentre a livello regionale emerge una sostanziale stabilità. Nel panorama lombardo si evidenziano performance negative per oltre la metà delle province, mentre ai vertici della classifica, con segno più, troviamo Milano, Brescia e Monza Brianza.

Il comparto artigianale, che rappresenta un terzo del totale delle imprese iscritte alla Camera di Commercio, mostra nel primo trimestre del 2025 un tasso di crescita complessivamente negativo (-0,4%), così come nel dettaglio dei tre i territori. Anche a livello regionale e nazionale emerge segno meno con un valore rispettivamente pari al -0,3% e al -0,4%. A livello lombardo tutte le province si collocano in territorio negativo, con le performance peggiori per Pavia, Lecco e Lodi.

“I dati relativi ai primi mesi del 2025 mostrano ancora una volta i segnali di difficoltà del panorama imprenditoriale, in particolare per il comparto artigianale che ha una grande rilevanza per i nostri territori”, sostiene il Presidente Gian Domenico Auricchio. “Va evidenziato, tuttavia, che il periodo gennaio-marzo è tradizionalmente un periodo in cui emergono valori negativi dovuti in parte alle chiusure che derivano dal mese di dicembre e dall'altro da una situazione di consolidamenti caratteristica dei primi mesi dell'anno. In questo panorama l'attenzione va, inoltre, data al persistere del cambiamento in atto ormai da oltre un decennio per quanto concerne la natura giuridica, con una crescita delle società di capitali, a fronte di un calo delle altre forme, più tradizionali. A livello settoriale le difficoltà maggiori sono legate alle attività tradizionali, in particolare il

manifatturiero e le costruzioni, sul quale pesano maggiormente le sfide strutturali e le incertezze globali legate alla situazione internazionale. Proprio per questo motivo è difficile poter fare delle previsioni sull'andamento che avrà il 2025".

Entrando nel dettaglio, relativamente alla **provincia di Cremona**, il tasso di crescita risulta pari al -0,3%, con un saldo tra aperture e chiusure pari a -77 unità, per un totale di 27.497 imprese registrate a fine marzo 2025. Considerando le forme giuridiche, mostrano valori in crescita le società di capitali (+0,2%) e le "altre forme" (cooperative e consorzi), con un +0,6%, mentre in calo risultano le società di persone (-0,9%) e le ditte individuali (-0,3%).

L'analisi delle attività economiche¹ della provincia cremonese evidenzia una contrazione per quasi tutti i settori economici tradizionali: l'agricoltura (-1%), le attività manifatturiere (-0,8%), le costruzioni (-0,3%), il commercio (-1,2%), il trasporto e magazzinaggio (-2,5%), i servizi di alloggio e ristorazione (-1,3%), le attività immobiliari (-0,9%), i servizi di supporto alle imprese (-0,7%) e le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (-0,6%). Mostrano, al contrario, un trend positivo i servizi di informazione e comunicazione (+0,2%), le attività finanziarie e assicurative (+2,5%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,5%), l'istruzione (+1,4%) e le altre attività dei servizi (+0,4%).

Il comparto artigianale cremonese mostra, nel primo trimestre dell'anno, un saldo negativo tra aperture e chiusure di -17 unità, per un totale di 7.904 imprese registrate a fine marzo, determinando un tasso di crescita negativo, pari al -0,2%.

Nel dettaglio dei settori nei quali opera l'artigianato di Cremona, si evidenziano contrazioni nelle attività manifatturiere (-0,6%), nelle costruzioni (-0,1%), nel commercio (-0,8%), nel trasporto e magazzinaggio (-1,5%), nelle attività di alloggio e ristorazione (-4%), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (-1,4%), nelle attività di supporto

¹ Si precisa che nell'ambito dell'analisi dei tassi di crescita relativi alle attività economiche dei tre territori occorre tenere presente un ragguardevole e ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice relativo all'attività economica esercitata. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire nuove iscrizioni.

alle imprese (-0,3%) e nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (-1,8%). Risultano in ripresa, invece, l'agricoltura (+7%), i servizi di informazione e comunicazione (+5,9%) e le altre attività di servizi (+1,2%).

Per quanto riguarda la **provincia di Mantova**, il tasso di crescita risulta pari al -0,4%, con un saldo tra aperture e chiusure pari a -128 unità, per un totale di 35.359 imprese registrate a fine marzo. Nel dettaglio delle forme giuridiche, mostrano valori in crescita le società di capitali (+0,6%) e le "altre forme" (cooperative e consorzi), con un +0,1%, mentre in calo risultano le società di persone e le ditte individuali, entrambe con un -0,7%.

L'analisi delle attività economiche della provincia mantovana evidenzia una contrazione per quasi tutti i settori economici tradizionali: l'agricoltura (-1,2%), le attività manifatturiere (-0,6%), le costruzioni (-0,8%), il commercio (-1,2%), il trasporto e magazzinaggio (-1,2%), i servizi di alloggio e ristorazione (-1%), i servizi di informazione e comunicazione (-0,3%), le attività immobiliari (-0,5%), la sanità (-0,4%) e le altre attività di servizi (-0,2%). Mostrano, al contrario, un trend positivo le attività finanziarie e assicurative (+0,7%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,7%), i servizi di supporto alle imprese (+0,2%), l'istruzione (+0,9%) e le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+1%).

Il comparto artigianale mantovano mostra, nel periodo gennaio-marzo, un saldo negativo tra aperture e chiusure di -47 unità, per un totale di 9.718 imprese registrate a fine marzo, determinando un tasso di crescita negativo, pari al -0,5%.

Nel dettaglio dei settori nei quali opera l'artigianato di Mantova, si evidenziano contrazioni nell'agricoltura (-0,6%), nelle attività manifatturiere (-0,9%), nelle costruzioni (-0,7%), nel commercio (-0,7%), nel trasporto e magazzinaggio (-0,6%) e nelle attività di alloggio e ristorazione (-1,4%). Risultano in ripresa, invece, le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,3%), le attività di supporto alle imprese (+2,2%), le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+3%) e le altre attività di servizi (+0,1%).

Relativamente alla **provincia di Pavia**, il tasso di crescita risulta pari al -0,2%, con un saldo tra aperture e chiusure pari a -96 unità, per un totale di 44.485 imprese registrate a fine marzo. Considerando le forme giuridiche, mostrano valori in crescita le società di capitali (+0,9%), mentre in calo risultano le “altre forme” (cooperative e consorzi) (-0,6%) e le ditte individuali (-0,8%); sostanziale stabilità per le società di persone.

Anche l'analisi delle attività economiche della provincia pavese evidenzia una contrazione per quasi tutti i settori economici tradizionali: l'agricoltura (-0,9%), le attività manifatturiere (-0,6%), le costruzioni (-0,1%), il commercio (-0,8%), il trasporto e magazzinaggio (-1,6%), i servizi di alloggio e ristorazione (-0,8%), le attività immobiliari (-0,6%), i servizi di supporto alle imprese (-0,4%) e le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (-0,5%). Mostrano, al contrario, un trend positivo i servizi di informazione e comunicazione (+0,1%), le attività finanziarie e assicurative (+1,6%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,3%), l'istruzione (+0,9%) e le altre attività di servizi (+0,3%).

Il comparto artigianale di Pavia mostra, a fine marzo 2025, un saldo negativo tra aperture e chiusure di -69 unità, per un totale di 13.048 imprese registrate alla fine del primo trimestre dell'anno, determinando un tasso di crescita negativo, pari al -0,5%.

Nel dettaglio dei settori nei quali opera l'artigianato pavese, si evidenziano contrazioni nell'agricoltura (-2,6%), nelle attività manifatturiere (-1%), nelle costruzioni (-0,7%), nelle attività di alloggio e ristorazione (-2,4%) e nelle altre attività di servizi (-0,8%). Segno più, invece, per il trasporto e magazzinaggio (+1%), i servizi di informazione e comunicazione (+6,1%), e attività di supporto alle imprese (+1,7%) e le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+2%).